



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"EINAUDI-MATTEI"

Via Don Torello 38 - LATINA cod.ministeriale LTIS019002

✉ Itis019002@istruzione.it - Itis019002@pec.istruzione.it - Codice Fiscale: 91124410597

Sezioni Associate Istituti Professionali:

Mattei - Industria e Artigianato

LTRI01901N Via Don Torello 38 ☎0773 480479

Einaudi - Servizi Commerciali e Sanitari

LTRC019011 Piazza Manuzio, 10 ☎0773 487071

Piano Annuale per l'Inclusione

A. S. 2014/2015

INDICE

1. DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012. IL NOSTRO PERSORSO DI INCLUSIONE (PAG. 3)

2. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.) E STRATEGIE (PAG. 5)

3. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
 - 3.1 Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità“**L. Einaudi**” (PAG.7)

 - 3.2 Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità“**E.Mattei**” (PAG.10)

 - 3.3 Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (PAG.13)

1. DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012 IL NOSTRO PERSORSO DI INCLUSIONE

La Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "**Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" recita: " Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità/alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va, quindi, potenziata la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante".

La nuova Direttiva Ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- potenziamento della cultura dell'inclusione;
- approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari;
- valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe;
- nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti.

Inoltre, è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che necessitano di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.

BES= tre grandi sotto-categorie:

- 1) **disabilità** (L.104/1992, art.3, commi 1 e 3);

- 2) **disturbi evolutivi specifici** (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);

- 3) **svantaggio socio-economico**.

Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

La Direttiva definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidando a questi un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione, le scuole e tra le scuole stesse, nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

2. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.) E STRATEGIE

La Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, definisce il ruolo del **G.L.I.** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che ha il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno): *“A tale scopo il Gruppo procederà a un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.”*

La Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 precisa che:

- il Piano Annuale per l'Inclusività deve essere inteso “quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale”;
- scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati;
- tale rilevazione sarà utile per orientare l'azione dell'Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà.

COMPONENTI G.L.I.

<ul style="list-style-type: none">• Funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti alla comunicazione• AEC (Assistenti educativi culturali)
<ul style="list-style-type: none">• Docenti specializzati per le attività di sostegno	<ul style="list-style-type: none">• Genitori
<ul style="list-style-type: none">• Docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi	<ul style="list-style-type: none">• Esperti istituzionali• Esperti esterni in regime di convenzione con la scuola

FUNZIONI DEL G.L.I.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>rilevazione</i> dei BES presenti nella scuola;
<ul style="list-style-type: none"> • <i>raccolta e documentazione</i> degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
<ul style="list-style-type: none"> • <i>focus/confronto</i> sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
<ul style="list-style-type: none"> • <i>rilevazione, monitoraggio e valutazione</i> del livello di inclusività della scuola;
<ul style="list-style-type: none"> • <i>raccolta e coordinamento</i> delle proposte formulate dai singoli GLH-Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;
<ul style="list-style-type: none"> • <i>elaborazione</i> del presente Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) 2 volte l'anno approssimativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse), e febbraio/marzo (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse).

Le sole componenti docente ed educativa si riuniranno invece più volte l'anno (incontri mono-disciplinari) per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, redazione di bozza di documentazione per USP ed Enti locali, ecc. Ad alcuni di questi incontri prendono parte eventuali tutor attivi nell'Istituto, quando si trattino temi di loro interesse. Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

- consiglio di classe;
- docente referente del GLI;
- docenti di sostegno e docenti con formazione specifica;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento.

3. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

3.1 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità **“L. Einaudi”**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.a disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista (ipovedenti)	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA (Legge 170/2010)	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	35
% su popolazione scolastica	8,35%
N° alunni stranieri	57
% su popolazione scolastica	13,60%
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° PEI redatti dai C.d.C (in assenza GLHO)	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 3 “Pianeta alunni”	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti DA/DSA/BES	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto “Diversamente abili si. Diversi diritti no.”- Associazione “Vega” - Lt	si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	Corso Italiano L2	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe/ Coordinatori di dipartimento	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetto "Diversamente abili sì. Diversi diritti no."- Associazione "Vega" – Lt	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: protocollo di accoglienza (da definire)					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

3.2 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità “E.Mattei”

I. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.a disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	13
➤ DSA (Legge 170/2010)	13
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	0
Totali	31
% su popolazione scolastica	10,52%
N° alunni stranieri	43
% su popolazione scolastica	7,58%
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

J. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti DA/DSA/BES	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto “La fabbrica dei sogni”- Coop. “Quadrifoglio”	sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	Corso Italiano L2	sì

K. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe/ Coordinatori di dipartimento	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

L. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
M. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
N. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
O. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetto "La Fabbrica dei sogni"- Coop. "Quadrifoglio"	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
P. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	In parte
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: protocollo di accoglienza (da definire)					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

3.3 Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

- **Dirigente Scolastico:** coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il G.L.I. e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.
- **G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione .**
- **Collegio dei Docenti :** verifica, discute e delibera la proposta di P.A.I. elaborata dal G.L.I.
- **Consigli di Classe:** hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Coordinano con il G.L.I., comunicano con la famiglia ed eventuali esperti, predispongono il P.d.P. (Piano Didattico Personalizzato) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il P.d.P. deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.
- **Psicologo:** consulente esterno specialistico del C.I.C., collabora con i Consigli di classe per individuare e gestire le problematiche relazionali nei gruppi classe.
- **Docente Referente L2:** gestisce il corso di italiano per alunni stranieri, collabora con i consigli di classe:
 - in sede di programmazione individua e condivide metodologie, strategie e contenuti per l'elaborazione di un percorso formativo che tenga conto delle difficoltà linguistiche dell'alunno;
 - in sede di valutazione intermedia e finale rileva e condivide i progressi e le eventuali criticità.
- **Commissione accoglienza alunni stranieri:** prepara, diffonde e cura il monitoraggio di un Protocollo di Accoglienza che richiede, durante vari momenti dell'anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione in tutte le classi; prepara progetti per l'accoglienza e l'inserimento per accedere ai fondi del Diritto allo Studio e a tutti gli altri canali di finanziamento; definisce la scelta della classe, le modalità d'osservazione degli allievi neo-arrivati e sceglie i test d'ingresso e le altre modalità per i primi colloqui con l'allievo/a e i genitori.
- **Referente DSA:** informa i docenti nel primo Consiglio di Classe dopo il ricevimento della documentazione da parte delle famiglie; provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al consiglio di classe, su esplicita richiesta della famiglia; predispose la modulistica per l'elaborazione del P.d.P.; propone materiali e strumenti inerenti le metodologie e le strategie didattiche più aggiornate.
- **Referente Integrazione Diversamente Abili.**
Ha competenze di:
 - tipo organizzativo: tiene contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro (GLHO), coordina il Gruppo di Lavoro GLHO nello svolgimento delle varie attività;
 - tipo consultivo: creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;

- tipo progettuale e valutativo: predispone la modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno.

Il Referente Integrazione alunni Diversamente Abili ottimizza l'organizzazione delle attività di sostegno, volta a migliorare e consolidare le Buone Prassi d'inclusione esistenti nell'Istituto, affinché tutti gli alunni con le varie specificità, legate ai singoli Bisogni Educativi Speciali, possano trovare un ambiente che sappia dare risposte concrete e spendibili ai loro bisogni.

A tal fine il Referente Integrazione alunni Diversamente Abili si occupa di:

-*accoglienza alunni*: al fine di ottimizzare l'accoglienza, in una prospettiva di continuità didattica e di presa in carico di ogni singolo alunno in ingresso, vengono programmati incontri presso scuole medie statali del territorio, con i docenti specializzati e curricolari che seguono l'alunno in uscita e se necessario, per i casi più gravi, si richiede la partecipazione diretta al GLHO finale, per condividere strategie di inserimento mirate a prevenire il disagio e favorire una graduale integrazione nella nuova realtà scolastica;

-*accoglienza delle famiglie*: prima dell'inizio delle lezioni, il referente dell'integrazione incontra tutte le famiglie degli alunni Diversamente Abili in ingresso, avviando una collaborazione e cooperazione scuola-famiglia fondamentale per progettare un percorso educativo condiviso, fondato su rapporti positivi e sull'alleanza educativo-didattica, per realizzare un curriculum ampio, equilibrato e accessibile;

-*accoglienza e coordinamento dei docenti specializzati incaricati*: formazione di un team che, attraverso la collaborazione e lo scambio continuo di informazioni ed di aggiornamenti metodologico-didattici delle attività di sostegno, condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni e si occupa di informare e sensibilizzare i singoli Consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;

-*contatti con gli enti territoriali*:

- o Strutture Sanitarie e Centri Accreditati per gli incontri, dei singoli GLH-Operativi;
- o Provincia di Latina – settore politiche sociali, per l'ampliamento dell'offerta formativa con il progetto di ass.za specialistica;
- o Ambito Territoriale per la provincia di Latina per rilevazione alunni con Diversabilità;
- o Unione Italiana Ciechi ed Ente Nazionale Sordomuti per l'assistenza alla comunicazione;
- o Comune di Latina.

-*progettazione e coordinamento dei progetti di assistenza specialistica* “Diversamente abili sì. Diversi diritti no.” per l'Istituto “L. Einaudi” e “La fabbrica dei sogni” per l'Istituto “E. Mattei”, patrocinati dalla Provincia di Latina, Settore Politiche Sociali. Tali progetti attraverso una serie di attività diverse e diversificate, sia di tipo curricolare che extra-curricolare, diventano risorsa essenziale per migliorare il piano dell'Offerta Formativa.

CIC- Centro di Informazione e Consulenza - Sportello di ascolto articolato in colloqui individuali condotti nel *rispetto della riservatezza personale*, in incontri di piccoli gruppi a richiesta oppure di classe.

Articolazione dell'intervento e aspetti organizzativi.

L'obiettivo principale del CIC è quello di promuovere l'attenzione della scuola ai problemi personali dei singoli utenti, aprendo le porte al territorio e ai servizi socio-sanitari, per trovare con essi linguaggi comuni, affinché l'attenzione alla salute divenga patrimonio culturale operante tra i giovani, dato che l'adolescenza costituisce un momento di crescita, in cui i motivi di disagio sono molteplici.

Il CIC considera importante una Scuola attenta all'apprendimento emozionale e allo sviluppo di competenze sociali e intrapersonali che gli allievi porteranno con sé tutta la vita.

Sulla base di queste convinzioni l'intervento del CIC ha come oggetto la promozione del

benessere, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno e ascolto dei ragazzi in situazioni di difficoltà e/o disagio;
- accoglienza e supporto ai genitori nella risoluzione delle problematiche riportate;
- rinforzo della motivazione dello studente a frequentare la scuola e riduzione del rischio di dispersione scolastica;
- promozione della partecipazione degli studenti alle attività curricolari ed extra-curricolari, al fine di favorire la responsabilizzazione e lo spirito di aggregazione e di gruppo;
- attenzione alla comunicazione interpersonale;
- produzione di informazioni e notizie riguardanti l'Istituto e le sue attività;
- confronto e supporto a docenti nella gestione di casi problematici;
- coordinamento con i servizi presenti nel territorio (ASL, consultori, etc.) nel caso di problematiche non affrontabili in prima istanza all'interno della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive :

- **Valutazione autentica - inclusiva:**
 - verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
 - adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
- **Procedere in modo strutturato e sequenziale:**
 - proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso → si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la **motivazione ad apprendere.**
- Per **alunni che necessitano di tempi più lunghi:**
 - predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
 - semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
 - consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo
 - (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).
- Per alunni che manifestano **difficoltà di concentrazione:**
 - fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
 - evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini;
 - utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
 - didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento;
 - tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici).

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività laboratoriali (learning by doing): organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola • laboratorio creativo • attività natatoria • laboratorio musicale -coreutico • laboratorio verde • laboratorio teatrale • attività didattica per piccoli gruppi (cooperative learning) • tutoring • peer education • attività individualizzata (mastery learning) • attività di volontariato
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporti con ASL per confronti periodici. 2. Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro). 3. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica). 4. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani (Centro Armonia). 5. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP). <p>Organizzazione degli interventi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento dell'assistenza specialistica; • valorizzazione delle esperienze pregresse; • coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con disabilità.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la condivisione delle scelte effettuate; • un focus group per individuare bisogni e aspettative; • l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni/docenti; • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; • il coinvolgimento nella redazione dei PdP/PEI.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere ai bisogni di individuali; • monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni; • monitorare l'intero percorso; • favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità o costruire un dossier di sviluppo.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per gestire in modo adeguato ed efficace le numerose e diverse problematiche che costituiscono la realtà scolastica dei nostri Istituti è necessario un incremento di risorse umane e strumentali.

RICHIESTA DI RISORSE AGGIUNTIVE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si richiede:

- **l'assegnazione di Docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti** (*posti aggiuntivi su progetti finalizzati a favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*);
- **l'assegnazione di risorse finanziarie e/o professionali aggiuntive per l'insegnamento di Italiano L2;**
- **l'acquisizione di materiale specifico (software informatici) per una didattica rivolta ad alunni con BES;**
- **il finanziamento di un corso di formazione sulla didattica inclusiva;**
- **l'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità come da scheda allegata (trasmessa all'USR Lazio , al GLIP - Latina, al GLIR - Lazio);**
- **l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità (che verrà trasmessa alla Provincia di Latina - Assessorato Servizi Sociali e Istruzione);**
- **potenziamento dei laboratori informatici;**
- **acquisizione di nuove LIM.**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Incontro del Dirigente scolastico e del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo.
- Incontro del coordinatore del sostegno o di un suo delegato, o del docente referente con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico **"Progetto di accoglienza"**.
- Realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola (eventuali visite del personale di sostegno alla Scuola Media, visite dei nuovi iscritti all'Istituto con l'accompagnamento degli operatori delle Medie per la partecipazione a laboratori o per seguire alcune lezioni).

Orientamento in uscita.

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2015

• Allegati:

- **proposta di assegnazione organico di sostegno-USR Latina;**
- **richiesta assistenza specialistica Amministrazione Provinciale.**